



Movimento Interregionale

“nuova libertà”

www.nuovaliberta.it

Un governo democratico è vicino alla libertà, quello dei pochi è vicino alla tirannia. Tacito



II DIKTAT ovvero il richiamo della foresta! di nicola cassano

La vicenda RAI, indipendentemente dalla soluzione finale, ha confermato l'inadeguatezza di uolter e sodali ad affrontare con serietà e saggezza gli accadimenti socio-economici e politici di questo tragico periodo della storia italiana. Né le elezioni del nuovo presidente USA, l'abbronzato (?!) Obama, sono minimamente riusciti a scalfire le certezze sinistre nostrane su chi debba comandare in Italia. Certamente non Berlusconi! Piuttosto gli sconfitti della consultazione elettorale dell'aprile 2008! Magari il fatiscente “governo ombra”! Ossia, uoltere con la sua corte di sfigati al limite della depressione. Dimenticando, per rimozione mentale volontaria (!?), la lezione americana che fa dire allo sconfitto John Mc Cain di



riconoscere in Obama il suo presidente e di voler collaborare con lui per il bene del proprio Paese.

L'unico cambiamento che si è notato *in borgata* è l'aver riconosciuto (*crediamo per opportunità politica!*) quella bandiera a stelle e strisce, che prima del 4 novembre veniva bruciata nelle italiane piazze al grido “*yankee go home!*”. Facendo credere contemporaneamente di aver contribuito non poco alla vittoria del democratico Barack, grazie all'incoraggiamento dell'ispirato uoltere ed al volantinaggio, pare di tre giorni a New York, della bella (*forse una volta!*) Melandri.

La nomina di Villari (*DS ed ex DC!*) a presidente della Commissione di vigilanza RAI ha scoperto il nervo sensibile dell'ex gruppo di potere. Che, spiazzato dal consenso della maggioranza e di due franchi tiratori dell'opposizione, ha imposto al neo presidente le dimissioni immediate, pena la radiazione dal partito!

Così era nei patti presi in una precedente riunione della segreteria, dicono le anime morte del *loft*. Rivelatesi per quelle

che sono: una cricca comunista di vecchio conio, affatto democratica ed ipocritamente liberale!

Né le minacce fatte né il ricorso al Presidente della Repubblica dell'insipido uoltere hanno indotto il sen. Villari a dimettersi. Per senso istituzionale e per dignità personale. Una scelta adamantina e conclusiva di un braccio di ferro con un candidato *poco affidabile* dell'idv, sempre più senza valori e sempre più eversivo nel cavalcare la protesta, dovunque e comunque, oltre ogni normale dialettica parlamentare. Creando caos e problemi all'impegnativa azione del governo legittimo e commettendo continui reati penali di diffamazione, di calunnia e di accuse gravi di corruzione nei confronti del premier. Che, si spera, possa essere difeso fattivamente da suoi parlamentari con una denuncia collettiva alla magistratura inquirente.

Il *diktat* imposto ed i patti stabiliti in riunioni clandestine (?!) di segreteria, dimostrano ancora una volta quanto di poco interesse sia per questi *personaggi out* il bene del Paese e quanto pesante ed immorale sia il clima sociale e politico dagli stessi causato ed alimentato. Un tentativo al limite dell'eversione di scalzare il governo legittimo, eletto dalla maggioranza dei cittadini.

Un attacco che, al di là delle millantate collaborazioni e preoccupazioni per il futuro del Paese, dimostra da una parte il distacco incomprensibile dalla realtà di tutti i giorni, dall'altra esprime la spia di un disinteresse grave verso la gente. Che stranamente, almeno in parte, continua a credere in questi personaggi veramente ottusi e per niente evoluti intellettualmente. Privi cioè di quei salti pindarici che fanno di una persona l'elemento primo per migliorare il futuro della società e delle nuove generazioni. Che, sprovedute culturalmente e prive di mezzi dialettici, tendono ad allontanarsi dalla politica attiva e a rinchiudersi (*i più deboli!*) in paradisi artificiali senza uscita. E' questo il problema principale, o almeno uno dei tanti, che il governo in carica deve affrontare. Coinvolgendo tutti, giovani e meno giovani, con delle politiche che aiutino le famiglie ed i ragazzi. Assicurando una scuola efficiente e premiante per tutti, docenti compresi. Mostrando buon senso e ascoltando tutti, ma cambiando ciò che va riformato nella scuola come nei vari anfratti dell'amministrazione: dalla giustizia alla sicurezza, alla burocrazia, all'immigrazione irregolare. Con gradualità nell'arco dell'intera legislatura. E tenendo ferma e diritta la barra senza tentennamenti e senza ritorni sulle decisioni prese e... al ribasso!



La scuola è un *moloch* difficile da gestire. Non bastano i proclami! E' necessario ascoltare e circondarsi di persone che sappiano veramente di scuola e di chiara fede liberale. E così in ogni anfratto del potere centrale e periferico.

Istruttivo e attualissimo si rivela l'intervento di Massimo Lehner "*Perché gli azzurri salvano il posto ai protetti dei compagni?*" (Libero - 21 nov). Intervento che forse andrebbe letto con molta attenzione proprio da chi si accinge a riorganizzare il Paese dopo il voto di aprile.



Un appello perciò al ministro Gelmini, perché si circondi di persone competenti, note o non note, di sicura fede liberale.

Un appello anche al sen. Villari, perché non si dimetta e al sen. Zavoli, perché con i suoi 85 anni dimostri saggezza e si tenga fuori dal caso RAI.

Un appello infine a quanti leggeranno questo scarabocchio, perché si decidano ad aderire al formido movimento d'opinione esterno al Parlamento che faccia da stimolo costante ad un governo che a volte mostra indecisione e paura.

Il caso Alitalia è sotto gli occhi di tutti! E Berlusconi farebbe bene a dare ascolto a chi, come Feltri e tanti altri, pur nella costanza di *reprimenda* salutari, si augura il successo pieno del governo.

Tre appelli! Siamo in attesa! Soprattutto per le adesioni!

Torino, 22 novembre 2008

Nota. Foto e caricature sono prese da "il Giornale" e da "Libero".